

# Recovery Fund, ripartiti 7,5 miliardi per treni regionali, porti e case popolari



Il ministro Enrico Giovannini

*Via libera della Conferenza Unificata a cinque schemi di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Giovannini. Due miliardi destinati al potenziamento delle linee ferroviarie regionali, 3,4 miliardi per i porti e 2 miliardi per la riqualificazione di alloggi popolari*

MILANO - Aspettando che a giorni arrivi [il primo maxi trasferimento da 25 miliardi di euro](#) nell'ambito delle risorse del Recovery Fund il governo si muove già per programmare la distribuzione dei fondi europei. Un passaggio importante è arrivato oggi, con il via libera della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali a cinque schemi di decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini. Con i provvedimenti sono state ripartite risorse per oltre 7,5 miliardi di euro: 2 miliardi da destinare al potenziamento delle linee ferroviarie regionali e all'acquisto di nuovi treni più moderni e tecnologici, elettrici e a idrogeno (di cui 500 milioni per il rinnovo del materiale rotabile), 3,4 miliardi per l'ammodernamento e l'efficientamento dei porti e 2 miliardi per la riqualificazione delle case popolari.

Il primo decreto - spiega una nota del ministero - , utilizzando le disponibilità finanziarie del Fondo complementare (quello cioè alimentato da risorse nazionali) destina 1,55 miliardi di euro per la messa in sicurezza e il potenziamento delle ferrovie gestite dalle Regioni e per il rinnovo dei treni che viaggiano su quelle linee. Il secondo schema di decreto ripartisce tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano 500 milioni del Next Generation Eu per gli anni dal 2021 al 2026, in modo da renderli immediatamente utilizzabili, per acquistare nuovo materiale rotabile elettrico o a idrogeno, anche in questo caso per i servizi regionali.

Continua così l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dopo il via libera ai 600 milioni di euro per l'acquisto di autobus ecologici per il trasporto extraurbano e suburbano, ricorda la nota. Dei 1,55 miliardi di euro per le ferrovie gestite dalle Regioni, ben l'81% pari a oltre 1,25 miliardi è destinato al Sud e il restante 19% (poco meno di 300 milioni di euro) al resto d'Italia. Dei 500 milioni per l'acquisto di nuovi treni, al Mezzogiorno andrà il 50%.

Le risorse per 1,55 miliardi del Fondo complementare andranno a interventi di messa in sicurezza e potenziamento delle infrastrutture ferroviarie che in alcuni casi comprendono anche l'acquisto di treni a idrogeno che viaggiano sulle stesse linee.

I nuovi treni elettrici o a idrogeno che saranno acquistati con i 500 milioni del Next Generation Eu andranno direttamente alle Regioni o alle imprese affidatarie dei servizi ferroviari regionali e dovranno obbligatoriamente essere dotati di climatizzazione, rete WiFi utilizzabile dai passeggeri, prese per la ricarica delle biciclette elettriche, sistemi per la rilevazione del numero dei passeggeri a bordo, dispositivi per la localizzazione dei rotabili e di allarme al personale con citofonia, videosorveglianza interna ed esterna attraverso telecamere e monitor.

Per i porti, la Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali ha approvato due schemi di decreto che contengono il programma degli interventi infrastrutturali dei porti e la relativa ripartizione delle risorse. Previsti nel Pnrr (Fondo Complementare), si tratta di un importo complessivo di 2,8 miliardi di euro dal 2021 al 2026 di cui alle regioni del Sud viene destinato il 43%. Nel dettaglio, il pacchetto di risorse è così ripartito: gli interventi per lo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici ammontano a 1,47 miliardi, quelli per l'aumento selettivo della capacità portuale sono pari a 390 milioni, quelli per l'ultimo/penultimo miglio ferroviario o stradale ammontano a 250 milioni, gli interventi per l'ammodernamento energetico a 50 milioni.

Particolarmente importanti per la riduzione delle emissioni inquinanti e per la sostenibilità ambientale - si evidenzia - sono i progetti per l'elettificazione delle banchine (cold ironing) per i quali è previsto uno stanziamento di 700 milioni. A queste ripartizioni si aggiungono 112 milioni recuperati nel bilancio del Ministero. Inoltre, altri 41 milioni andranno a finanziare ulteriori interventi nei porti di Ortona e dello Stretto di Messina.

Raggiunta l'intesa anche sulla ripartizione di due miliardi di euro del programma "Sicuro verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" per migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici. Entro il 31 dicembre 2021 sarà disponibile l'elenco di 6mila palazzine in tutta Italia che beneficeranno degli interventi. Inoltre, sono stati anche previsti l'acquisto e la locazione da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto di riqualificazione. Alle regioni del Mezzogiorno è stato assegnato il 40% delle risorse.